



L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 16 agosto 2020

Povera Italia! Cinque deputati e un conduttore TV hanno chiesto il bonus Coronavirus che spetta chi è in difficoltà

Si dovrà mettere mano prima o poi alla nostra gloriosa Costituzione ormai obsoleta, dopo tanti anni. Non solo per ridurre il numero dei parlamentari o variare le condizioni politiche ma soprattutto per ciò che riguarda la moralità. Per esempio, non è prevista l'espulsione per indegnità da Camera e Senato se non in seguito a condanna penale definitiva. Ma – mi chiedo – un deputato che chiede il sussidio di 600 euro, previsto per la povera gente che possiede la partita IVA, è degno di rappresentare il popolo? Il noto presentatore, però, si può prendere a calci nel culo anche subito.

Non impariamo nulla dal genio letterario. Modesta è la realtà che una volta era più fantasiosa dell'immaginazione

Montalbano, anche il giovane, è più efficiente dei nostri investigatori. Perché Andrea Camilleri è più intelligente di chi li comanda. Infatti, quando Vigata si sveglia con un cadavere per la strada, il dottor Pasquano dice subito se è stato ammazzato o si è suicidato. Noi, invece, troviamo il corpo della povera Dj dopo una settimana dalla scomparsa e affidiamo le ricerche ai cani. Si deve attendere il risultato dell'autopsia, che chissà quando arriverà. A occhio nudo un medico vede se ci sono segni di violenza. Se non si sa com'è morta, non si può capire che fine ha fatto il bambino.

Si faranno manette più strette per adeguarle ai polsi dei bimbi fuorilegge, un'immagine che non vorremmo vedere

Non si era mai visto un bambino di otto anni ammanettato. Fa impressione perché li credevamo incapaci di fare del male. Infatti, fino a una certa età erano dolci e impuniti. Dovremo abituarci perché sono il prodotto di questa società di cui ognuno di noi cerca di approfittare, senza preoccuparci dei danni che produciamo. Se delinquono pure i bimbi, c'è la responsabilità di ciascuno di noi, anche di chi crede di avere la coscienza a posto. Non basta più comportarsi bene. Dobbiamo dialogare, educare e soprattutto dare l'esempio, se non vogliamo vedere crescere dei mostri.

Inutile tirare in ballo consiglieri comunali e provinciali per intorbidire le acque. L'indegnità riguarda solo i deputati

Grazie ai 5 miserabili che, senza vergognarsi, hanno chiesto il bonus di 600 € pur non avendone bisogno, è emersa l'ignoranza dell'intero parlamento – compresi i presidenti dei due rami, i capi dei partiti, e soprattutto dell'Inps e dei giornalisti. Tutti sapevano i nomi coperti dalla privacy. È arrivato finalmente il chiarimento del garante. La riservatezza riguarda solo la protezione dei dati personali, come l'orientamento politico e religioso, le tendenze sessuali e la salute. Gli atti pubblici, invece, non sono segreti. I nomi si possono conoscere o nasconderli, in caso di omertà o complicità.

Perché andare in vacanza nei paesi a rischio, e non nelle nostre bellissime spiagge, per riportare il contagio in Italia?

Il nostro è il paese dei negazionisti. Molti non credono nella Shoà, altri nel Coronavirus. Eppure i contagi sono di nuovo in crescita per la dabbenaggine di chi si ammucchia e si bacia nonostante i divieti. In un momento di grande disagio per l'economia, sarebbe saggio seguire le regole. Adesso che gli anziani sono più prudenti, si ammalano i giovani. Il virus, seppure guariscono, lascia conseguenze molto gravi. Ma noi, per imprudenza, disattenzione e idiozia andiamo incontro a tanti pericoli oltre che al fumo, all'alcol, alla droga e agli incidenti stradali. È come se sfidassimo la morte.

Ci vuole poco per rendere una persona felice. Me lo ha dimostrato un amico d'infanzia incontrando Franca Valeri

Voleva arrivare a cento anni per essere ricordata, dopo un lungo periodo di oblio, non usciva nemmeno più da casa. È vissuta, poi, quanto è bastato perché i suoi film fossero replicati e i personaggi cui aveva dato vita riesumati. Per nove lunghi giorni è tornata famosa. Qualche anno fa a cena in una trattoria romana, nessuno si era accorto di lei, tranne Carlo Pellegrino. La riconobbe e andò a salutarla. Le baciò la mano, si complimentò per le gioie che ci aveva regalato e la rese felice. Chissà se l'altra sera, addormentandosi per sempre, si è ricordata di quell'ammiratore sconosciuto.

Non meritano l'onore delle armi giocatori e allenatore che si fanno rimontare nel recupero e subiscono due reti in 3'

Al 90° erano in semifinale. Durante il recupero si lasciano inspiegabilmente rimontare. Perché giustificarli? Deludono i tifosi, già provati dai lutti del Covid-19. Guadagnano milioni al mese. Replicano la figuraccia dell'Italia allenata da Zoff nella finale della coppa d'Europa del 2000. Vincevano fino al 3' di recupero e poi rimontati. Per le critiche l'allenatore che fu costretto a dimettersi. Dobbiamo toglierci il cappello quando passa chi ha il merito di arrivare con sacrifici alla fine del mese, chi ha una vita infelice come un disabile, o chi compie gesti di generosità. Non mercenari sconfitti.

Più che negazionista, chi non crede nell'esistenza del virus sembra auspicarne la diffusione. È come una corrente politica nefasta, come quegli uomini che per fare un dispetto alla moglie si castrano. Perché il contagio è evidente e in continuo aumento. Non si capiscono neppure gli imprenditori che pur di guadagnare, favoriscono gli ammicchiamenti e mettono a repentaglio tutti i sacrifici che abbiamo fatto in questi mesi. Complice l'irresponsabilità dei giovani – abbiamo avuto tutti vent'anni - stiamo perdendo tutti i sacrifici finora fatti

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita dall'aneddotica. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gestì era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780816 949219 33

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore



21/02/17 11:27

Sinossi del mio prossimo libro che uscirà in novembre

IL DENARO NON VALE NULLA (308 pag, 16 €) è un libro di filosofia alla buona in cui – per renderlo comprensibile a chiunque, piacevole e di facile lettura – al posto della teoria c'è l'aneddotica. Sempre divertente e talvolta anche commovente, è utile e istruttivo. Non è un saggio di critica al denaro né a chi ne possiede. Anzi, auspico che tutti ne abbiano in abbondanza e, comunque, in quantità sufficiente per vivere senza problemi. Raccomando di approfittare del denaro per godere il più possibile della vita, senza trascurare gli affetti, il rispetto e la dignità. Finché non si spende il denaro non vale nulla. Tenerlo sotto il materasso è come non averne. Ma serve per acquistare beni di consumo e servizi che ci consentono una vita più comoda e confortevole. C'è pure chi lo usa per tendere una mano a chi rimane indietro. Ma sono in pochi. Accumularne non è il fine migliore. Non bisogna amare il denaro ma la vita, che ci riserva tante emozioni che non costano nulla e di cui tutti possono beneficiare, anche chi non ne ha. Dopo avere letto il libro saprete quasi tutto su vantaggi e inconvenienti che riguardano il denaro e dintorni. Capirete pure come custodirlo e investirlo, come proteggerlo da truffe e insidie, e come farne a meno quando non ne avete. Scoprirete soprattutto la differenza tra la ricchezza e il piacere di vivere.

Un caro saluto, Roberto